

L'ASSESSORE REGIONALE AL CONVEGNO DEL CONAPO

Roberti: «Sostegno alle realtà che promuovono sicurezza»

Marco Bisiach

Contro la piaga dell'amianto, e delle malattie asbestocorrelate, lo strumento più prezioso in nostro possesso continua ad essere la prevenzione primaria. Questo uno dei messaggi più netti espresso ieri in sala "Dora Bassi" dall'interessante approfondimento dal titolo "Amianto - Come comportarci" promosso dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, in collaborazione con il sindacato autonomo della polizia (Sap).

Al convegno, moderato dal consigliere comunale della Lega Andrea Tomasella, hanno

partecipato tra gli altri l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti e il prefetto Massimo Marchesiello. Roberti, tra le altre cose, ha posto l'accento sull'importanza della sicurezza sui posti di lavoro, ricordando che «oltre all'operato delle istituzioni competenti, serve l'aiuto di tutti. Anche delle realtà associative, attraverso le quali i volontari possono portare il loro contributo in termini di esperienza e anche di professionalità». Non a caso la Regione ha varato delle linee contributive dedicate al supporto alle associazioni impegnate nella promozione della cultura della sicurezza.

Durante il convegno, poi, c'è stato modo di affrontare con i vari relatori (Albano Marusic dell'Eara di Trieste, Luigi

Finotto dell'Aas 2, Diego Tippi dei vigili del fuoco e Corrado Pipp per l'Arma dei carabinieri) il tema specifico dell'amianto. Un'autentica piaga, sul nostro territorio, visto che l'80% delle malattie professionali asbesto correlate registrate in regione si contano nelle province di Gorizia e Trieste.

«Oggi la situazione continua ad essere molto critica - ha detto Finotto -, anche perché le stime dicono che, in base agli attuali ritmi delle bonifiche, continueremo ad avere a che fare con l'amianto ancora almeno per i prossimi 60 anni. Attualmente l'esposizione riguarda soprattutto categorie di lavoratori come quella dei bonificatori, ma anche i vigili del fuoco che intervengono in caso di crollo o incendio, e i tra-

sferalisti che lavorano in paesi ancora poco attenti al problema. Ecco perché la prevenzione primaria, ovvero le azioni per evitare l'esposizione, è ciò su cui si deve puntare». -



L'assessore regionale Roberti è intervenuto al convegno del Conapo



Peso:23%